

2 Aprile 1922 Un bastone tra le ruote

PARTENTI (70)

GANNA: 1 Lauro BORDIN, 28 Alessandro TONANI, 29 Antonio CANDINI, 52 Adriano ZANAGA

PEUGEOT: 3 Ugo RUGGERI, 4 Francesco CERUTTI, 37 Paride FERRARI

ORIO: 5 Alfredo COMINETTI, 42 Michele ROBOTTI, 43 Romeo POID, 44 Luigi VERTEMATI, 81 Carlo GIACCHINO

BIANCHI: 6 Costante GIRARDENGO, 7 Gaetano BELLONI, 8 Angelo GREMO, 9 Federico GAY, 10 Michele GORDINI, 11 Camillo ARDUINO, 12 Giovanni TRENTAROSSO

LEGNANO: 15 Giovanni BRUNERO, 16 Bartolomeo AIMO, 17 Luigi ANNONI, 18 Alfredo SIVOCCHI, 19 Franco GIORGETTI, 20 Giovanni ENRICI, 21 Giorgio CHIUSANO, 22 Pietro LINARI, 82 Ugo AGOSTONI

MAINO: 25 Cesare GARINO, 33 Giuseppe AZZINI, 34 Luigi LUCOTTI, 35 Pietro BESTETTI, 36 Luigi GILARDI

LYGIE: 38 Ubaldo CAPPI, 62 Clemente CANEPARI, 63 Antonio BUELLI, 68 Domenico SCHIERANO

ISOLATI: 2 Giovanni BASSI, 13 Emilio PETIVA, 14 Italiano LUGLI, 23 Sante SCHERL, 26 Romolo VALPREDÀ, 30 Felice DI GAETANO, 32 Arturo GANDINI, 39 Vittorio CAVALLOTTI, 46 Alfonso CALZOLARI, 48 Ruggero FERRARIO, 49 Nerino SAVINI, 51 Giovanni Maria DALLA FINA, 53 Giuseppe RUFFONI, 54 Antonio TECCHIO, 55 O. TAMBURINI, 56 Carlo FRONTINI, 57 Angelo ERBA, 58 Giovanni MORATTO, 59 Luciano BERGAMINI, 60 Ezio CORLAITA, 64 Enrico SALA, 65 Andrea CAZZANIGA, 66 Arturo TORTI, 69 A. DI LAZZARO, 71 Carlo MORINI, 72 Lorenzo SINCHETTO, 73 Vetusto SCUCCHIERO, 75 Giuseppe PALESTRI, 76 Robert ASSE (F), 79 Vincenzo BIANCO, 80 Dino BERTOLINO, 83 Giuseppe SANTHIA', 84 Serse RONCARA



A lato: la "Bianchi", con Girardengo e Belloni, è la squadra da battere nella stagione 1922

Qualche interessante novità: per rendere più incerta la corsa, il regolamento vieta il cambio ruote tra concorrenti (e ciò sembra favorire i "gregari di lusso" che non dovranno più sacrificarsi per il "capitano"...); stranieri praticamente assenti (l'unico che si schiera è il semi-sconosciuto francese Asse); Girardengo è tornato alla "Bianchi" dove ritrova il suo grande amico Belloni. Quindi "bianco-celesti" nettamente favoriti e solo la "Legnano", guidata dal sempre più convincente Brunero (ha vinto lo scorso "Giro d'Italia") e dall'emergente Aimo, sembra in grado di impensierirli in un campo di partenti sempre ricco di "isolati" (elementi tipici di quel periodo ma

spesso relegati al ruolo di semplici comparse) tra i quali si nascondono ultratrentenni sul viale del tramonto (Calzolari, Petiva, Corlaita e Santhià) o personaggi al limite del mito come il bustocco Giuseppe Ruffoni, assunto in seguito al rango di “eroe” dopo aver salvato un bambino che stava annegando al termine di una tappa del “Giro d’Italia”. Alla partenza (ore 6.25) cielo terso e giornata di sole anche se in Lombardia le strade sono pesanti e fangose causa le abbondanti piogge della vigilia. Andatura sui trenta all’ora, gruppo compatto e niente da segnalare fino a Tortona dove un allungo di Arduino e Gay provoca un po’ di bagarre ma al controllo di Ovada il plotone s’è riformato ed una cinquantina di corridori firma contemporaneamente nel consueto caos. Salendo il Turchino c’è un po’ di sorpresa tra i suiveurs perché manca la battaglia: addirittura è il “vecchio” Corlaita che guida il gruppo e ciò testimonia la mancanza di combattività dei favoriti. La salita sta forse diventando troppo “facile” e la selezione così lontano dal traguardo sempre più complicata, anche per i grandi campioni i quali preferiscono risparmiare energie. Così a Masone i battistrada sono ancora una ventina e solo negli ultimi km di ascesa si verifica un’accelerazione (per merito di Aimo) che lancia in testa tutti i migliori: nel “testa a testa” per il GPM è ancora Girardengo ad avere la meglio su Belloni, con Brunero in terza posizione. Alle loro spalle, sgranati in fila indiana e separati da poche lunghezze, ecco altri protagonisti di rilievo (Gay, Agostoni, Aimo, Zanaga, Azzini, Sivocci, Lucotti, Annoni) mentre Linari è cronometrato a 3’, Canepari e Bordin a 8’.



In alto: il Turchino non sembra più selettivo come una volta ma...è pur sempre il Turchino! A sinistra: Girardengo precede allo sprint Belloni e Brunero ma i distacchi sono limitati. A destra: Annoni e Sivocci escono dalla galleria e si tuffano nel sole della Riviera

La discesa scompagina le file ed a Voltri i primi al controllo sono Belloni, Brunero, Aimo, Sivocci, Agostoni e Gay ma prima Azzini e poi un gruppetto con Girardengo (nella discesa della Colletta) si riportano al comando. Lungo il Mar Ligure le posizioni mutano rapidamente, per crisi improvvise o colpi di sfortuna: Sivocci e Belloni forano, sui Piani d’Invrea cedono Lucotti e Zanaga, Gay deve fermarsi con il manubrio in disordine. A Varazze perciò i fuggitivi sono rimasti in sei: l’attivissimo Brunero (sempre in prima fila nonostante una foratura), il guardingo Girardengo (che sembra correre di rimessa), il sorprendente Zanaga (un talentuoso neo-pro padovano), il pimpante Agostoni

(che ritrova la ribalta dopo molti alti e bassi), il tenace Azzini (il “gregario di lusso” per antonomasia del periodo) ed il sempre più convincente Aimò. Il primo inseguitore è Lucotti (a 1’16”), quindi Linari ed Annoni (a 2’02”), Belloni si trova a 3’07”. Azzini cade e poco più avanti si ritira, Agostoni si attarda al rifornimento di Savona: corsa quindi ad eliminazione e fuggitivi (trascinati da Aimò) rimasti in quattro, con quasi 5’ di vantaggio.



A lato: il gruppetto dei cinque battistrada transita a Savona. In prima posizione Aimò, poi Girardengo e Zanaga, quindi Brunero e, sullo sfondo, Agostoni che al rifornimento perde definitivamente contatto dalla testa della corsa

La collaborazione in testa è valida ed il vantaggio aumenta costantemente: nelle retrovie si sono arresi. Capo Mele e Capo Cervo passano senza colpo ferire ed anche stavolta (come la passata edizione) la corsa si decide sul Berta dove la classe superiore di Girardengo e Brunero ha la meglio sull'inesperienza di Zanaga (che oltre tutto cade durante l'ascesa) e la stanchezza di Aimò. Si rinnova perciò il duello dello scorso anno ma stavolta Brunero, che si sente battuto in volata e ha comunque il compagno Aimò a pochi secondi di ritardo, se ne sta buono buono a ruota: il “Gira” temporeggia e l'andatura negli ultimi km cala vistosamente. Aimò (nonostante una foratura ad Arma di Taggia) non molla, arriva a vedere le auto che seguono i battistrada ma ormai è troppo tardi ed il ricongiungimento sfuma. I due fuggitivi infatti sono all'ultimo km e stanno preparando la volata tra l'entusiasmo generale. E' Brunero che parte lungo, cercando di sfiancare da lontano la superiore velocità di Girardengo ma ai 200 metri si verifica un fatto rocambolesco, clamoroso ed assolutamente inaspettato che segnerà per sempre questa edizione: improvvisamente un addetto al servizio d'ordine, munito di apposita bandierina di segnalazione, attraversa la strada. Lo sconsiderato con manie di protagonismo non poteva scegliere momento peggiore: Brunero riesce a scartarlo all'ultimo istante ma così facendo taglia la traiettoria di Girardengo che, alla sua sinistra, è già in rimonta (chino sul manubrio nello sforzo massimo) e non si è accorto dell'ostacolo umano. La ruota anteriore del “Gira” urta la posteriore di Brunero e pare perfino che la bandierina finisca addirittura tra i raggi del novese il quale cade rovinosamente a terra! Brunero non può fare altro che continuare sullo slancio e tagliare per primo il traguardo, regalando così alla “Legnano” il primo

successo sanremese. Il “Gira”, furente contro il “pazzoide” che gli ha rovinato la festa (e di cui non conosceremo mai l’identità perché saggiamente, visto il guaio combinato, ha ben pensato di eclissarsi all’istante...), rimonta in sella e mantiene il secondo posto per poi ricevere una sincera stretta di mano da Brunero, quasi intimorito per quanto accaduto e dispiaciuto per aver ottenuto un successo che quasi certamente mai avrebbe conquistato in circostanze “regolari”. Un epilogo assolutamente fuori dal comune, ai limiti del romanzesco, ed un’altra occasione perduta per Girardengo che in questa corsa ha sì vissuto spesso giornate eccezionali ma in più di un’occasione ha pagato forse un prezzo troppo alto alla sfortuna. E stavolta, è proprio il caso di dirlo, qualcuno gli ha messo letteralmente i bastoni tra le ruote...



A lato: le due fasi dell’assurdo epilogo di questa edizione. In alto: l’arrivo dell’incredulo Brunero, favorito dal singolare incidente occorso a Girardengo nello sprint finale. In basso: anche l’infuriato “Gira” taglia il traguardo, pedalando con una gamba sola: una sicura vittoria sfuggita a causa di un incauto addetto alla sicurezza. Una conclusione “thrilling” assolutamente atipica e sconcertante

ORDINE D'ARRIVO

1. Giovanni BRUNERO 286.5 km in 10h14'31" (media 27.973 km/h)
2. Costante Girardengo a 22"
3. Bartolomeo Aimò a 39"
4. A. Zanaga a 44", 5. A. Sivocci a 10'39", 6. P. Bestetti a 16'49", 7. U. Agostoni a 24'33", 8. P. Linari a 35'42", 9. F. Giorgetti, 10. L. Annoni, 11. L. Lucotti, 12. P. Ferrari a 35'49", 13. Em. Petiva a 36'03", 14. G. Ruffoni a 42'44", 15. M. Robotti a 45'59", 16. A. Gandini a 57'29", 17. G. Enrici a 1h05'30", 18. R. Ferrario a 1h12'00", 19. E. Sala a 1h19'30", 20. A. Tecchio a 1h35'30", 21. C. Giacchino a 1h45'30", 22. L. Bergamini a 1h47'30", 23. F. Di Gaetano a 1h50'30", 24. V. Bianco, 25. N. Savini a 1h55'30", 26. R. Valpreda a 2h15'30", 27. C. Morini, 28. V. Scucchiero a 2h25'30", 29. C. Frontini a 2h43'30", 30. A. Cazzaniga a 2h46'30"

GIOVANNI BRUNERO

S. Maurizio Canavese (TO) 04.10.1895 / Ciriè (TO) 23.11.1934



Dilettante: Camp. It. e Coppa del Re 1919

Professionista dall'Agosto 1919 al 1929 con 23 vittorie

Squadre: Legnano (1920-1927 e 1929), Wolsit (1928)

1920 (2) : Giro dell'Emilia, Camp. Italiano Professionisti Juniores

1921 (3) : Giro d'Italia (CF) + tappa, Giro del Piemonte

1922 (7) : Milano-Sanremo, Giro d'Italia (CF) + 3 tappe, Giro della Provincia di Milano "b" (cronocoppie, con Belloni), Campionato Piemontese

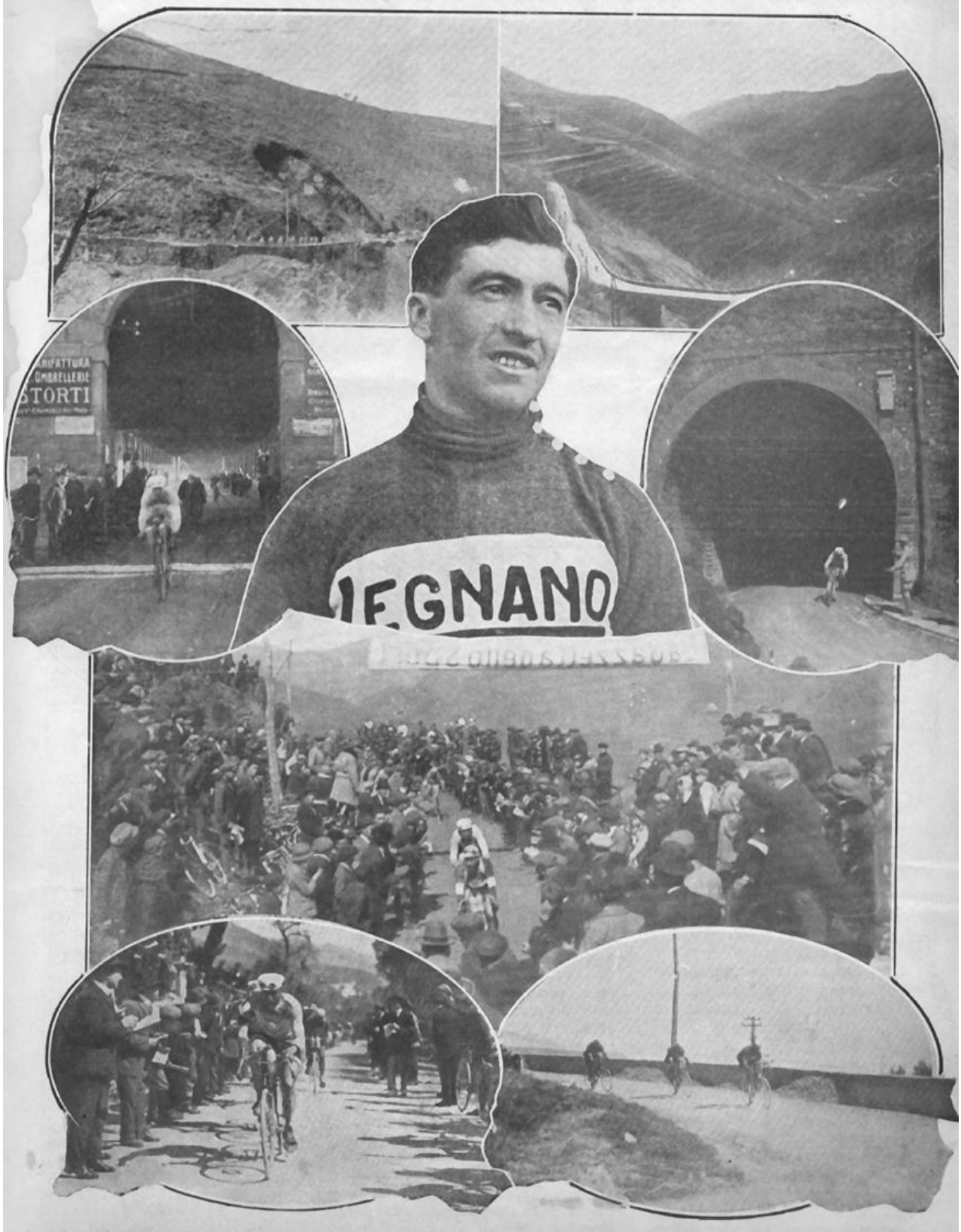
1923 (3) : Giro di Romagna, Giro di Lombardia, Giro della Provincia di Torino (cronocoppie, con Girardengo) 1924 (3) : tappa Tour de France, Giro di Lombardia, Giro della Provincia di Torino (cronocoppie, con Aimò B.)

1925 (1) : tappa Giro d'Italia

1926 (3) : Giro d'Italia (CF) + tappa, Giro della Provincia di Torino (cronocoppie, con Binda)

1927 (1) : tappa Giro d'Italia

Visioni di battaglia della XV Milano-Sanremo



In alto: "Lo Sport Illustrato" celebra in questo modo la "Sanremo" 1922 ed il successo di Brunero



In alto: due ottimi primattori del ciclismo italiano degli anni '20. A sinistra: il piemontese Bartolomeo Aimò ottiene, con la terza piazza, il suo miglior risultato a Sanremo. Fratello maggiore di Pietro (11° nella "Sanremo" 1919), giunse tardi al "professionismo" anche a causa della guerra. Si segnalò soprattutto nelle corse a tappe dove brillò particolarmente in montagna. Tra le sue vittorie quattro tappe al "Giro" (dove giunse secondo nel 1922), due tappe al "Tour" (dove fu ottimo terzo nel 1925 e 1926) ed il Giro del Piemonte 1923. A destra: il veneto Adriano Zanaga, già Campione Italiano "Dilettanti" 1921, dimostra di avere buone qualità: resiste a lungo con i primi, cede solo sul Berta ed al traguardo coglie un promettente quarto posto. Lo rivedremo ancora tra i migliori



A lato: il fiorentino Pietro Linari, alla sua prima stagione da "pro", inizia a segnalarsi tra i migliori con un bell'ottavo posto a Sanremo. Eccellente velocista, saprà confermarsi alla grande



In alto: due validi esponenti di un ciclismo italiano in costante crescita, sempre pronto a presentare nomi nuovi. A sinistra: il diciannovenne Franco Giorgetti, nono classificato dopo una bella rimonta finale. Già Campione Olimpico nell'Inseguimento a Squadre ad Anversa, nel 1920, trovò nella pista enormi soddisfazioni, rivelandosi come uno dei massimi protagonisti delle "sei giorni" (ne vinse 14) e trionfando soprattutto in America, tra gli stayer. A destra: Luigi Annoni, tra i migliori sul Turchino, perde terreno in Riviera, piazzandosi comunque decimo. Tre tappe al Giro d'Italia i successi principali di una carriera spesso dedicata al servizio dei campioni più affermati

LA GAZZETTA DELLO SPORT

ESCE TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

PREZZI ABBONAMENTI

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ

1921 - Anno XXVII - N. 3

LUNEDÌ 3 APRILE

Un numero: Cent. 20

LA CLASSICA GARA CICLISTICA D'APERTURA

A Brunero, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, la XV Milano-Sanremo

Girardengo, dopo una gara d'attesa, è vittima di una caduta a 200 metri dall'arrivo - Aymo, tanto sfortunato quanto superbo di combattività, finisce terzo - La magnifica corsa di Zanaga - La bella gara di Sivocci e Bestetti - Il ritiro di Belloni, Azzini e Gay - Il brillante debutto del team bianco-grigio e la cattiva sorte dei bianco-celesti e dei grigi

L'ORDINE D'ARRIVO

1. BRUNERO GIOVANNI 18.37.00	2. GIARDENGO GIULIO 18.42.00	3. AIMO GIULIO 18.45.00	4. ZANAGA GIULIO 18.50.00
5. SIVOCCHI GIULIO 18.55.00	6. BESTETTI GIULIO 19.00.00	7. BELLONI GIULIO 19.05.00	8. AZZINI GIULIO 19.10.00
9. GAY GIULIO 19.15.00	10. ...	11. ...	12. ...

La punzonatura

La partenza

Nello sfondo della vibrante gara

Vivendo dappresso la battaglia corsa

Il vincitore

A lato: il titolo della "Gazzetta" mette in risalto l'accoppiata "Giro-Sanremo" di Brunero. Ma minimizza la "caduta" di Girardengo all'arrivo: per gli organizzatori, di tutti i tempi, è difficile ammettere le proprie colpe...